

Missione MVER-009: La Frase Mozza

Sistema Documentale Integrato Lucilla 2.0

Elaborazione completata: 118h post-rientro (incl. decodifica del canale murale)

MISSIONE MVER-009

La Frase Mozza – Raccolta solitaria nel Recinto – rilevazione di abitante storico

Dominio Target:	Vergogna (15)
Zona Specifica:	Gabbia del Desiderio Muto – Recinto della Frase Mozza
Obiettivo:	Raccolta di Materia Iridescente da giacimento anomalo
Partecipanti:	Taro (CC#4) – assegnazione solitaria
Durata Effettiva:	1h 04m
Limite Temporale:	1h 11m
Esito:	Riuscita (contestata dall'operatore)
Data:	[REDATTO]

Documentazione generata da Sistema Lucilla 2.0

Registrazione integrata: Sensori indossabili (×1) + Audio ambientale direzionale

Elaborazione dati: 118h post-rientro (incl. decodifica del canale murale)

Affidabilità complessiva: 82.6% (margine distorsione emotiva: 11.4%)

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Perdita documentale in campo: sezioni audio 00h 28m–00h 58m non recuperabili per assorbimento acustico di zona (coefficiente 0.99). Testimonianza ricostruita in sede dal tracciato di deformazione parietale (L3.4), attendibilità 82.6%.

Il passaggio conclusivo (00h 51m, 6m 40s) non ha prodotto tracciato ed è definitivamente perduto.

Rilevazione di soggetto senziente non previsto dalla catalogazione. Obiettivo primario non conseguito.

Legenda – Sistema di Codifica Lucilla 2.0

[Ψ·SIN]	Sintesi narrativa – osservazione interpretata di Lucilla.
[Ψ·DTA]	Dati tecnici ambientali – rilevazioni strumentali.
[Ψ·OBS]	Osservazione ambientale – setting e pattern.
[••SIGLA]	Audio registrato – trascrizione vocale (SIGLA = parlante).
[♥•SIGLA]	Sensore biometrico – battito, temperatura, cortisolo.
[~•OLF]	Rilevazione olfattiva – composti e intensità.
[!]	Allerta inline – violazione o evento critico in cronaca.
! ALLERTA	Box di allerta per anomalia di sistema critica.

Sigle parlanti: TAR = Taro · HEL = Helena · AMB = A. Malodòr · DIL = Diletta · CHI = Chiyoha (canale murale decodificato)

L0: monitoraggio pre-missione

-12h 20m Applicazione Sensori – Taro ⌚ 02:35

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, Roma Est. Temperatura interna: 18.9°C. Illuminazione: cappa da cucina accesa, resto al buio (24 lux).

[Ψ·SIN] Taro è sveglio da undici minuti prima dell'orario di applicazione. Siede sul bordo del letto con i piedi a terra e non si alza. Alla vibrazione del promemoria si alza e va in cucina.

[Ψ·SIN] Applica gli elettrodi da solo, in piedi, davanti alla finestra chiusa. Costato sinistro, sterno, polso. Al terzo cerotto si ferma e lo stacca. Lo riapplica due centimetri più in basso.

[•·TAR] "Sto cos'appiccicosa la mettersero addosso a loro, 'na vorta."

[Ψ·SIN] Verifica del sensore da campo: lo appoggia sul tavolo, ne controlla la spia, lo rimette nella custodia. Durata operazione: 40 secondi. Nessuna esitazione, sequenza identica ogni volta.

[♥·TAR] Battito: 58 bpm (baseline). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: baseline. Conduttanza cutanea: nella norma.

[Ψ·DTA] Finestra di rilevazione: aperta. Vestizione completata 02:35. Partecipanti monitorati: 1.

-12h 05m ⌚ 02:50

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, cucina. Temperatura: 19.4°C. Illuminazione: cappa (24 lux) + luce del frigorifero a intermittenza.

[Ψ·SIN] Prende farina, acqua, lievito, sale. Pesa la farina due volte: la prima misura è 500 grammi, la seconda 1.100. Non svuota, aggiunge.

[Ψ·SIN] Impasta a mano sul piano. Durata impasto: 14 minuti. Frequenza delle pieghe: 22 al minuto, costante. Non guarda l'impasto per tutta la durata: lo sguardo resta sulla parete davanti.

[♥·TAR] Battito: 62 bpm (+7%). Temperatura mani: +1.2°C (lavoro manuale). Cortisolo: +4%.

[Ψ·SIN] Copre l'impasto con un canovaccio. Ne prende un secondo dal cassetto, controlla che sia pulito, lo posa accanto al coltello sul tavolo. Il canovaccio non serve all'impasto.

[Ψ·SIN] Lava il piano. Passa lo straccio 6 volte nella stessa direzione, poi una volta in diagonale. Sciacqua. Ripete.

[♥·TAR] Battito: 60 bpm (+3%). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +6%. Respirazione: 13 atti al minuto.

[Ψ·SIN] Si asciuga le mani sui pantaloni e non sul canovaccio pulito. Scostamento dall'abitudine domestica consolidata.

[Ψ·OBS] Nota: la quantità di impasto corrisponde a una teglia da otto porzioni. Analisi pattern precedenti (9 partenze documentate): quantità standard pre-missione singola, due porzioni.

-11h 40m ⌚ 03:15

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, cucina. Temperatura: 19.8°C.

[Ψ·SIN] Il coltello da pane è sul tavolo. Taro lo prende per il manico, lo solleva all'altezza degli occhi, lo gira una volta. Lo riposa. Ripete la sequenza tre volte in sei minuti.

[Ψ·SIN] Alla terza ripetizione lo tiene fermo in mano per 19 secondi senza muoverlo.

[••TAR] "Tu non pesi niente."

[♥•TAR] Battito: 59 bpm. Coltello: 18.4°C (baseline). Nessuna variazione durante la verbalizzazione.

[Ψ•SIN] Avvolge il coltello nel canovaccio pulito. Piega gli angoli verso l'interno, due volte per lato. Lo mette nella tasca principale dello zaino. Chiude la cerniera fino in fondo, poi la riapre di quattro centimetri.

[♥•TAR] Battito: 58 bpm (baseline). Cortisolo: +8%. Temperatura mani: 36.9°C. Coltello: 18.4°C, invariato.

[Ψ•SIN] Guarda l'apertura della cerniera per 5 secondi. Non la richiude.

[Ψ•SIN] Non prepara la teglia. L'impasto resta coperto sul piano per il resto della finestra premissione.

[Ψ•SIN] Prima di uscire dalla cucina sposta il canovaccio sull'impasto di due centimetri, senza scoprirlo né coprirlo meglio.

-11h 05m ⌚ 03:50

[Ψ•OBS] Ambiente: monolocale, bagno. Temperatura: 17.6°C. Illuminazione: plafoniera (95 lux). Umidità: 71% dopo la doccia.

[Ψ•SIN] Doccia: 6 minuti. Analisi pattern precedenti: media 5 minuti e 40 secondi. Deviazione trascurabile.

[Ψ•SIN] Esce. Si asciuga. Controlla che i cerotti degli elettrodi abbiano tenuto: li preme uno per uno con l'indice, tre volte ciascuno.

[♥•TAR] Temperatura corporea: 37.1°C → 37.4°C (acqua calda). Battito: 58 → 55 bpm. Cortisolo: -9%.

[Ψ•SIN] Si ferma davanti allo specchio. Si guarda le spalle. Si volta di tre quarti, lato destro, 6 secondi. Poi lato sinistro, 4 secondi. Torna frontale.

[••TAR] "Che c'hai da guardà."

[♥•TAR] Durante la verbalizzazione: battito 55 → 61 bpm (+10%). Micro-sudorazione palmare: +0.2°C.

[Ψ•SIN] Si veste. Ordine di vestizione identico al pattern standard: calzini, pantaloni, maglietta, felpa. Alla felpa si ferma, la toglie, ne prende un'altra dall'armadio.

[Ψ•SIN] La seconda felpa ha un rammendo sulla spalla destra, cucito a mano con filo di colore diverso. La indossa.

[♥•TAR] Battito: 59 bpm. Temperatura: 37.2°C. Cortisolo: -4%. Conduttanza: nella norma.

-10h 20m ⌚ 04:35

[Ψ•OBS] Ambiente: monolocale, ingresso. Temperatura: 19.1°C. Illuminazione: lampada da terra (60 lux).

[Ψ•SIN] Svuota lo zaino sul pavimento. Dispone il contenuto in fila: guanti di canapa, contenitore di trasporto, borraccia, torcia, il coltello avvolto, due panini incartati.

[Ψ•SIN] Rimette tutto dentro nell'ordine inverso. Il coltello entra per ultimo, sopra a tutto.

[Ψ•SIN] Controlla i guanti di canapa uno per uno, infilando la mano dentro e allargando le dita. Verifica le cuciture del pollice destro, che è il punto di usura documentato.

[♥·TAR] Battito: 57 bpm (-2%). Cortisolo: +7%. Temperatura: 37.0°C.

[Ψ·SIN] Prende i due panini, ne toglie uno dallo zaino, lo posa sul tavolo. Dopo 30 secondi lo rimette dentro.

[Ψ·SIN] Solleva lo zaino per la maniglia superiore, ne valuta il peso alzandolo e riabbassandolo tre volte. Lo posa vicino alla porta.

[♥·TAR] Battito: 60 bpm (+3%). Cortisolo: +11%. Coltello nello zaino: 18.5°C.

[Ψ·OBS] Nota: il secondo panino è pattern ricorrente di condivisione post-missione. Nessun secondo partecipante assegnato.

-9h 40m ⌚ 05:15

[Ψ·OBS] Ambiente: forno di quartiere, via Prenestina, Roma Est. Temperatura esterna: 12.8°C. Illuminazione: naturale pre-alba + neon interni (310 lux).

[Ψ·SIN] Entra all'apertura. È il primo cliente. Attende che il fornaio finisca di sistemare il banco senza sollecitarlo: 2 minuti e 10 secondi.

[•·FORNAIO] "Aspetti gente?"

[•·TAR] "No."

[•·FORNAIO] "E du' chili de pane?"

[•·TAR] "Eh." [pausa 3s] "Damme du' chili."

[Ψ·SIN] Sceglie i filoni indicandoli senza toccarli. Ne scarta uno e ne chiede un altro dalla fila dietro.

[Ψ·SIN] Paga in contanti. Conta le monete sul banco, una alla volta. Totale monete: 11.

[♥·TAR] Battito: 63 bpm (+9%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +14%.

[Ψ·SIN] Esce con il pane sotto il braccio destro e lo zaino sulla spalla sinistra. Si ferma sulla soglia 3 secondi prima di svoltare.

[♥·TAR] Coltello: 18.7°C (+0.3°C). Battito: 65 bpm.

-9h 10m ⌚ 05:45

[Ψ·OBS] Ambiente: marciapiede, via Prenestina. Temperatura esterna: 12.4°C. Illuminazione: naturale, prime luci.

[Ψ·SIN] Cammina. Strappa la crosta dal filone che porta sotto il braccio e la mangia camminando. Bocconi: 9. Masticazione: 17-21 volte per boccone (media 18.9).

[♥·TAR] Battito: 66 bpm. Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: -6% (in discesa durante l'assunzione di cibo).

[Ψ·SIN] Rallenta il passo mentre mangia: velocità 3.1 km/h contro i 4.8 km/h del tratto precedente.

[♥·TAR] A fine assunzione: cortisolo -14%, battito 61 bpm. Valore più basso registrato nell'intera finestra pre-missione.

[Ψ·OBS] Nota: unico episodio di assunzione spontanea di cibo registrato nell'intera finestra di rilevazione.

-8h 30m ⌚ 06:25

[Ψ·OBS] Ambiente: marciapiede, largo antistante l'ex chiosco, Roma Est. Temperatura esterna: 12.6°C. Illuminazione: naturale.

[Ψ·SIN] Si siede sul cordolo. Lo spazio dove stava il chiosco è delimitato da una rientranza nell'asfalto, 3 metri per 2, di colore più chiaro.

[Ψ·SIN] Resta seduto 22 minuti. Non usa il telefono. Non mangia. Sguardo verso la rientranza: continuo, con tre interruzioni per il passaggio di persone.

[Ψ·SIN] Poggia il filone di pane accanto a sé sul cordolo, non in grembo.

[♥·TAR] Battito: 59 bpm (+2%). Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: -8% (in discesa). Coltello: 18.6°C.

[Ψ·SIN] Con la punta della scarpa segue il bordo della rientranza nell'asfalto per circa un metro e mezzo, avanti e indietro. Ripetizioni: 6.

[•·PASSANTE 1] "A Ta'! Ma che sei tornato?"

[•·TAR] "No no. Sto de passaggio."

[•·PASSANTE 1] "Eh, mannaggia. Ce mancano 'ste cose qua."

[♥·TAR] Battito: 57 bpm (-2% baseline). Cortisolo: +3%. Temperatura: 37.0°C.

[•·PASSANTE 2] "Namo Ettò, quanno riapri?"

[•·TAR] [non risponde. Alza la mano. Durata del gesto: 1.4s]

[Ψ·SIN] Dopo il secondo passaggio si alza. Poggia una mano sull'asfalto chiaro prima di andarsene. Durata contatto: 2 secondi.



Dove stava il chiosco

-7h 55m ⌚ 07:00

[Ψ·OBS] Ambiente: automobile, via Casilina in uscita da Roma verso i Castelli. Temperatura abitacolo: 15.2°C. Illuminazione: naturale.

[Ψ·SIN] Guida. Nessuna riproduzione audio attivata per l'intera tratta. Finestrino abbassato di 5 centimetri.

[Ψ·SIN] Al semaforo di uscita apre lo zaino sul sedile passeggero, tocca il canovaccio senza estrarlo, richiude.

[Ψ·SIN] Velocità media sulla tratta: 61 km/h. Nessun sorpasso registrato. Due rallentamenti non dovuti al traffico, entrambi in prossimità di aree di sosta.

[♥·TAR] Battito: 61 bpm (+5%). Cortisolo: +18%. Coltello: 18.6°C (+0.2°C).

[♥·TAR] Nell'ultimo tratto: battito 66 bpm (+14%), temperatura 37.2°C, micro-tensione mandibolare rilevata a intervalli di 2-4 minuti.

[Ψ·DTA] Tratta Roma Est → Nemi: 1h 05m. Distanza: 34 km.

-6h 50m ⌚ 08:05

[Ψ·OBS] Ambiente: Laboratorio dei Fenomeni Dimensionali, Nemi – cucina. Temperatura interna: 20.1°C. Illuminazione: naturale da vetrata est (420 lux).

[Ψ·SIN] Posa mezzo chilo di pane sul bancone comune. Non avvisa nessuno. Lo lascia scoperto.

[Ψ·SIN] A. Malodòr entra con due fialette schermate. Le posa sul bancone a 30 centimetri l'una dall'altra.

[•·AMB] "Questa è di tre anni fa. Questa è di ieri. Sono la stessa cosa, Vergogna pura, ma una ha aspettato."

[•·TAR] "E che devo senti?"

[•·AMB] "Se là sotto senti quella vecchia, il giacimento sta fermo da troppo. Non è pericoloso. È solo che qualcosa non se ne va."

[Ψ·SIN] Taro annusa la prima fialetta. Durata: 4 secondi. Poi la seconda: 4 secondi. Poi di nuovo la prima: 7 secondi.

[♥·TAR] Alla seconda inalazione della fialetta datata: battito 59 → 71 bpm (+22%). Cortisolo: +26%. Temperatura: 37.2°C.

[•·AMB] "L'hai sentita."

[•·TAR] "Sa de casa chiusa."

[•·AMB] "Sa di una cosa che nessuno ha aperto. Non è lo stesso."

[Ψ·SIN] Taro resta con la fialetta datata in mano dopo la chiusura del tappo. Durata: 11 secondi.

[♥·TAR] Battito: 68 bpm (+17%). Cortisolo: +23%. Temperatura: 37.1°C. Coltello nello zaino: 18.9°C.

[Ψ·SIN] A. Malodòr rimette le fialette nella custodia. Prende una fetta di pane dal bancone prima di uscire e non fa commenti.

[Ψ·SIN] Taro guarda il pane rimasto sul bancone. Ne sposta il vassoio verso il centro, in posizione più raggiungibile dall'ingresso.

[♥·TAR] Battito: 62 bpm (+7%). Cortisolo: +19%.

-5h 30m ⌚ 09:25

[Ψ·OBS] Ambiente: Nemi, sala d'attesa operativa. Temperatura: 20.4°C. Illuminazione: neon (240 lux).

[Ψ·SIN] *Attesa. Taro siede sulla sedia più vicina alla porta. Cambia posizione 14 volte in 35 minuti.*
[Ψ·SIN] *Estrae il coltello dallo zaino, lo tiene sulle ginocchia avvolto nel canovaccio, non lo apre.*
Durata: 21 minuti.

[♥·TAR] *Battito: 64 bpm (+10%). Cortisolo: +29%. Coltello: 19.1°C (+0.7°C, tenuto a contatto).*

[Ψ·SIN] *Al passaggio di due operatori nel corridoio si alza. Nessuno dei due entra. Si risiede.*

[Ψ·SIN] *Ripete l'alzata al passaggio successivo. Al terzo passaggio non si alza più.*

[♥·TAR] *Battito: 67 bpm (+16%). Cortisolo: +31%. Temperatura: 37.2°C.*

-4h 55m Valutazione pre-missione ⌚ 10:00

[Ψ·OBS] *Ambiente: Nemi, laboratorio principale. Temperatura: 19.7°C. Illuminazione: neon + lampada da tavolo (380 lux). Presenti: 2.*

[•·HEL] *"La Gabbia non ammette percezione reciproca. Due raccoglitori nella stessa arena non si vedono, non si sentono, non sanno di essere in due. Mandare una squadra là dentro significa mandare due persone sole e raddoppiare il rischio."*

[•·TAR] *"E quindi vado solo."*

[•·HEL] *"Vai solo perché in quella zona chiunque sarebbe solo. La differenza è che tu lo sai."*

[Ψ·SIN] *Taro appoggia gli avambracci sul tavolo. Non risponde per 8 secondi.*

[•·TAR] *"Ma nessuno viene? Manco fuori? Manco al varco?"*

[•·HEL] *"Io ti aspetto al varco."*

[•·TAR] [pausa 6s] *"E dentro nessuno."*

[Ψ·SIN] *Helena non risponde alla seconda formulazione. Passa alla verifica dell'Oggetto di Ancoraggio.*

[Ψ·SIN] *Taro non ripete la domanda una terza volta. Sposta lo sguardo sul tavolo e ve lo mantiene per 14 secondi.*

[♥·TAR] *Battito: 71 bpm (+22%). Cortisolo: +34%. Coltello nel canovaccio: 19.6°C.*

[•·HEL] *"L'Oggetto."*

[Ψ·SIN] *Taro posa il canovaccio sul tavolo e lo apre. Lama 21 centimetri, manico in faggio chiaro, nessuna incisione.*

[•·HEL] *"Regge?"*

[•·TAR] *"Regge il pane."*

[•·HEL] [pausa 2s] *"Non è la stessa domanda."*

[•·TAR] *"È la stessa risposta."*

[Ψ·SIN] *Helena annota. Durata annotazione: 22 secondi, più lunga della media delle sue annotazioni nella stessa seduta (media 7 secondi).*

[•·HEL] *"Leggi di zona. Blocco espressivo: appena entri, ti verrà da dire qualcosa e non ci riuscirai. Non è paura, è meccanica del posto. Non insistere più di tre volte, ti costa e basta."*

[•·HEL] *"Assorbimento acustico integrale. Nessuna eco. La telemetria audio là dentro vale zero: non contare sul fatto che io ti senta."*

[•·TAR] *"E se chiamo?"*

[•·HEL] *"Non ti sento. Chiamo io a intervalli fissi. Se non rispondi non deduco niente, perché non posso."*

[♥·TAR] *Battito: 74 bpm (+28%). Cortisolo: +41%. Coltello: 20.0°C (+1.6°C).*

[••HEL] "Terza legge, e questa è quella che conta. Per uscire serve un atto simbolico: un gesto che dia forma a un desiderio mai espresso. Non è una serratura. Non c'è una combinazione. Se non hai niente da dire, non esci."

[Ψ•SIN] Taro alza le spalle. Ampiezza del movimento: ridotta rispetto alla sua media abituale.

[♥•TAR] Alla parola «desiderio»: battito 74 → 83 bpm (+43%). Cortisolo: +49%. Coltello: 20.4°C (+2.0°C). Nessuna verbalizzazione.

[••HEL] "Hai qualcosa da dire?"

[••TAR] "Boh."

[••HEL] "Trovalo prima. Là dentro è più difficile."

[••HEL] "Ultimo punto. La Materia della Gabbia si forma al culmine di un'espressione mai completata. Vuol dire che il giacimento sta dove qualcosa non è stato detto fino in fondo. Lo prendi e torni."

[••TAR] "E chi non l'ha detto?"

[••HEL] [pausa 4s] "La catalogazione non segnala presenze. È un luogo, Taro."

[♥•TAR] Battito: 69 bpm (-7% dal picco). Cortisolo: +38%. Temperatura: 37.3°C.

[••HEL] "Un'ora e undici. Poi ti vengo a prendere io, e non ti conviene."

[••TAR] "Me conviene sempre."

-4h 15m ⌚ 10:40

[Ψ•OBS] Ambiente: Nemi, corridoio esterno al laboratorio. Temperatura: 18.2°C. Illuminazione: naturale da finestra alta (150 lux).

[Ψ•SIN] Taro resta in corridoio dopo l'uscita. Non si allontana dalla porta: distanza mantenuta 1.5 metri, per 9 minuti.

[Ψ•SIN] Registra un messaggio vocale. Durata: 1 minuto e 12 secondi. Lo riascolta interamente. Lo cancella senza inviarlo.

[Ψ•SIN] Ne registra un secondo. Durata: 9 secondi. Non lo riascolta.

[Ψ•SIN] Il primo messaggio è indirizzato al gruppo operativo. Il secondo allo stesso destinatario.

[••TAR] "Vado. Torno per cena. Se qualcuno ha fame, ce sto io."

[Ψ•SIN] Invia il secondo. Rimette il telefono in tasca e resta fermo altri 4 minuti.

[♥•TAR] Nei 4 minuti di stazionamento: battito da 65 a 60 bpm, cortisolo +19%, coltello 19.8°C. Il cortisolo non segue la discesa del battito.

[♥•TAR] Durante la registrazione del primo messaggio: battito 78 bpm (+34%), cortisolo +47%. Durante il secondo: battito 65 bpm (+12%), cortisolo +22%.

-2h 30m ⌚ 12:25

[Ψ•OBS] Ambiente: automobile, tratta Nemi → Roma. Temperatura abitacolo: 17.9°C. Illuminazione: naturale, cielo coperto.

[Ψ•SIN] Guida. Nessuna riproduzione audio. Una sosta in piazzola: 3 minuti e 40 secondi.

[Ψ•SIN] Durante la sosta apre lo zaino, estrae il canovaccio, lo apre, guarda la lama. Non la tocca. Richiude e riavvolge.

[••TAR] "Volevo solo vedé se c'era."

[♥·TAR] Battito: 63 bpm (+9%). Cortisolo: +25%. Coltello: 19.4°C.

[Ψ·DTA] Tratta Nemi → via Prenestina: 1h 55m. Distanza: 41 km.

-0h 35m ⌚ 14:20

[Ψ·OBS] Ambiente: sala da ballo dismessa, via Prenestina, Roma Est. Temperatura interna: 14.1°C. Umidità: 78%. Illuminazione: naturale da finestre alte e sporche (90 lux).

[Ψ·SIN] Nando apre con una catena e tre giri di chiave. Durata dell'apertura: 2 minuti e 50 secondi.

[♥·TAR] Durante l'attesa sulla soglia: battito 72 bpm (+24%), cortisolo +44%, temperatura 37.3°C. Coltello: 20.1°C.

[Ψ·SIN] Il parquet è sollevato a onde per infiltrazione. Al centro del soffitto una sfera a specchi, spoglia per circa un terzo della superficie.

[•·NANDO] "Er sabato ce n'entravano trecento. Trecento, eh. Mo' li vedi 'sti buchi? So' i chiodi. Ognuno era 'na cosa appesa."

[Ψ·SIN] Taro non risponde. Cammina verso il palco. Il parquet cede sotto il peso in due punti.

[•·NANDO] "Qui la gente veniva pe' fasse guardà."

[pausa 4s] [•·NANDO] "Mo' non ce sta più nessuno che guarda."

[♥·TAR] Battito: 76 bpm (+31%). Cortisolo: +52%. Coltello: 20.3°C (+1.9°C).

[Ψ·SIN] Taro si ferma. Durata dell'arresto: 7 secondi. Poi si volta verso Nando.

[♥·TAR] Durante l'arresto: battito 76 → 88 bpm (+52%). Cortisolo: +61%. Temperatura: 37.5°C. Coltello: 20.7°C.

[Ψ·SIN] Alza lo sguardo verso la sfera a specchi. I frammenti mancanti lasciano scoperta la struttura in polistirolo sottostante.

[•·TAR] "Quanto ce sta che ha chiuso?"

[•·NANDO] "Diciannove anni. Ma io vengo lo stesso, eh. Apro, guardo, chiudo."

-0h 05m ⌚ 14:50

[Ψ·OBS] Ambiente: vano sotto il palco, sala da ballo dismessa. Temperatura: 12.7°C. Umidità: 84%. Illuminazione: torcia (portata 4 metri).

[Ψ·DTA] Anomalia spaziale rilevata sotto la struttura del palco. Coordinate: instabili. Transizione Vergogna confermata. Compatibilità portale: 91%.

[Ψ·SIN] Taro si abbassa ed entra. Altezza del vano: 1.4 metri. Resta piegato per tutta la permanenza.

[Ψ·SIN] Estrae il coltello, controlla che il canovaccio sia stretto, lo rimette nella tasca principale. Tira la cerniera fino all'arresto. Non la riapre.

[Ψ·SIN] Accende e spegne la torcia due volte prima di lasciarla accesa.

[♥·TAR] Respirazione: 19 atti al minuto (+46% baseline). Temperatura mani: 36.2°C, in calo.

[♥·TAR] Battito: 81 bpm (+40%). Temperatura: 37.4°C. Cortisolo: +58%. Coltello: 20.9°C (+2.5°C).

[•·HEL] [comms da Nemi] "Sono in linea. Ti chiamo ogni dieci minuti. Se non rispondi, non deduco niente."

[•·TAR] "Ricevuto."

[•·HEL] "Un'ora e undici."

[•·TAR] "Ricevuto."



La sala dismessa

[Ψ·SIN] *Taro appoggia il palmo sull'anomalia. Nessuna parola prima dell'attraversamento. Analisi pattern precedenti: in 7 attraversamenti su 9 il soggetto pronuncia una formula di commiato.*

L1: cronaca di missione

00h 00m Attraversamento

[Ψ·DTA] *Apertura portale: vano sotto il palco, sala da ballo dismessa, via Prenestina. Coordinate spaziali: instabili. Transizione Vergogna confermata. Tempo di transizione: 00h 00m 04s.*

[Ψ·SIN] *Taro attraversa da solo. Nessuna resistenza rilevata al passaggio. La transizione è più rapida della sua media abituale di 9 secondi.*

[Ψ·SIN] *All'uscita resta piegato per 2 secondi, nella postura del vano, prima di raddrizzarsi.*

[♥·TAR] *Battito: 71 bpm (+22%). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +6%. Coltello: 18.4°C, rientrato alla baseline.*

[Ψ·DTA] *Gravità percepita: 1.04g. Temperatura ambiente: 19.2°C. Umidità: 31%. Pressione: -4% baseline.*

[•·HEL] [comms da Nemi] "Sei dentro. Rispondi se mi senti."

[•·TAR] "Ricevuto. Ce sto."

00h 04m Il Recinto

[Ψ·OBS] *Ambiente: Recinto della Frase Mozza, Gabbia del Desiderio Muto. Pareti nere lisce, altezza non misurabile dal punto di rilevazione. Illuminazione: 96 lux, diffusa, senza sorgente identificabile. Nessuna ombra proiettata.*

[Ψ·DTA] *Suolo: polvere minerale, granulometria fine, profondità 4-7 cm. Coefficiente di assorbimento acustico: 0.99 su tutto lo spettro vocale. Tempo di riverbero: sotto la soglia strumentale.*

[Ψ·SIN] *Non risulta un'apertura alle spalle del punto d'ingresso. Taro percorre il perimetro per 40 metri con la mano destra sulla parete. La superficie cede sotto la pressione di 2-3 millimetri e rientra.*

[Ψ·SIN] *Si ferma. Tenta un contatto con Helena.*

[•·TAR] "Ma questo posto—"

[la frase si interrompe. Nessun troncamento del respiro: il flusso d'aria prosegue senza fonazione]

[Ψ·SIN] *Secondo tentativo. Il suono si forma per 1.1 secondi e cessa. Terzo tentativo: 0.4 secondi.*

[•·TAR] "Non vedo—"

[•·TAR] "Hele—"

[!] **Vocale non completabile. Blocco espressivo di zona.**

[Ψ·SIN] *Taro si porta la mano alla gola e la tiene per 6 secondi. Non riprova una quarta volta.*

[♥·TAR] *Battito: 68 bpm (+17%). In calo di 3 bpm durante i tentativi falliti. Cortisolo: +12%. Temperatura: 37.0°C. Coltello: 18.9°C.*

[Ψ·SIN] *La discesa del battito durante il blocco espressivo è inversa al pattern documentato per il soggetto in condizione di frustrazione operativa (di norma +18% medio).*

[•·HEL] [comms da Nemi] "Non ricevo. Ripeto: non ricevo. Chiamo tra dieci minuti."

00h 12m La Riga che si Scrive

[Ψ·OBS] *Ambiente: settore centrale del Recinto. Illuminazione invariata (96 lux).*

[Ψ·SIN] Sul suolo, iscrizioni tracciate a dito. Conteggio parziale nel raggio di 12 metri: 74. Grafie diverse per inclinazione, pressione e ampiezza del segno. Polveri di tonalità differenti nei solchi.

[Ψ·SIN] Tutte le iscrizioni si interrompono dopo il secondo segno. Nessuna eccezione nel campione rilevato.

[Ψ·SIN] Taro le percorre camminando lentamente, il fascio della torcia orientato verso il basso. Si abbassa quattro volte. Non tocca nessuna iscrizione.

[♥·TAR] Alla terza flessione: battito 73 bpm (+26%), cortisolo +17%. Tempo di permanenza in posizione abbassata: 40, 55, 71 e 88 secondi, in progressione.

[Ψ·DTA] A perimetro, tre oggetti isolati: penna con stelo fratturato, cuscino con lacerazione centrale, chiave priva di riscontro. Distanza reciproca: 9-14 metri. Nessuna correlazione posizionale con le iscrizioni.

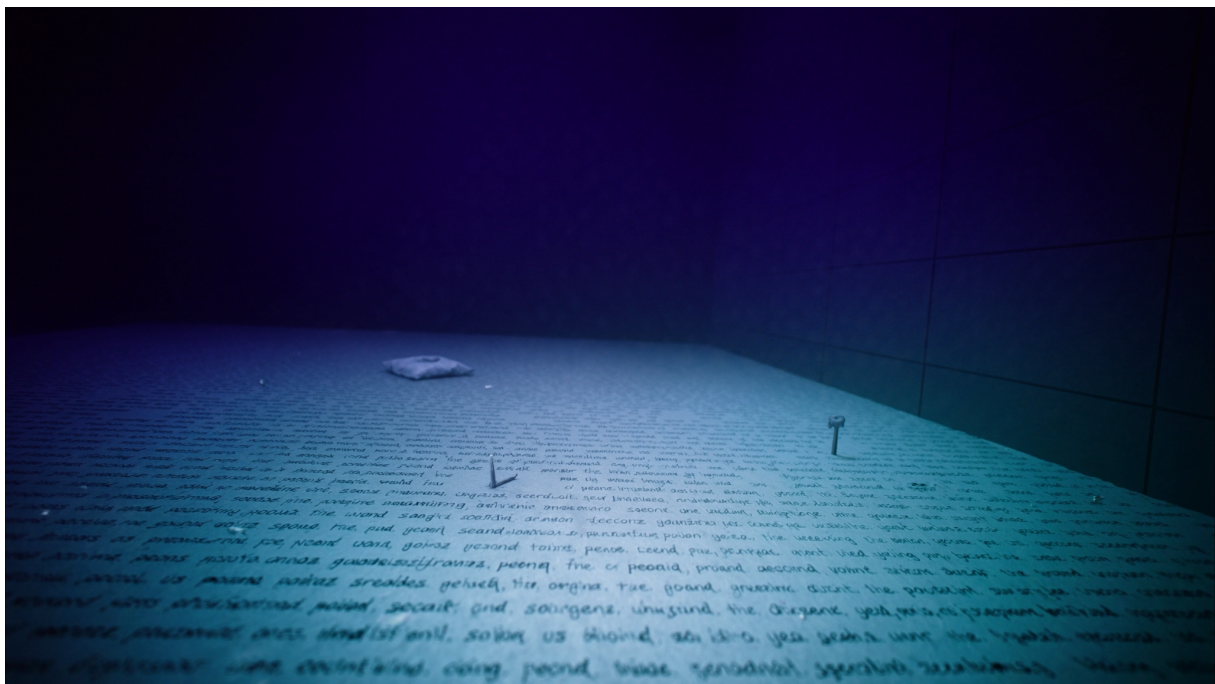
[♥·TAR] Battito: 76 bpm (+31%). Cortisolo: +20%. Coltello: 19.5°C (+1.1°C).

[Ψ·SIN] Al minuto 12 e 40 la torcia illumina una riga in cui la polvere è ancora sollevata all'estremità del secondo segno. Il pulviscolo ricade con un ritardo di 3 secondi.

[Ψ·SIN] La riga riprende dall'inizio. Due segni. Si interrompe.

[♥·TAR] Battito: 76 → 91 bpm (+57%) in 4 secondi. Cortisolo: +34%. Coltello: 19.9°C.

[•·HEL] [comms da Nemi] "Secondo tentativo. Non ricevo."



Le righe interrotte

00h 19m Chiyoha

[Ψ·DTA] Rilevazione di presenza a 4.1 metri dal punto di stazionamento. Massa corporea compatibile con soggetto umano. Temperatura corporea: 36.4°C. Nessuna firma di entità catalogata nel repertorio del Dominio.

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Soggetto senziente non previsto dalla catalogazione. Profilo non corrispondente ad alcuna voce di bestiario. La classificazione è demandata alla sede.

[Ψ·SIN] *Figura inginocchiata al capo della riga viva. Corporatura minuta. Abito lungo, tessuto a strati sovrapposti, chiusura frontale in vita. Acconciatura raccolta e strutturata. Nessun elemento riconducibile a manifattura contemporanea.*

[Ψ·SIN] *Taro non estrae il coltello. Non arretra. Si abbassa sui talloni alla distanza in cui l'ha rilevata e vi resta.*

[♥·TAR] *Battito: 88 bpm (+52%). Temperatura: 37.2°C. Cortisolo: +33%. Coltello: 20.4°C (+2.0°C). Nessuna attivazione della muscolatura del braccio destro.*

[Ψ·SIN] *La figura alza il capo. Fonazione rilevata: 1.9 secondi, integra, senza troncamento.*

[•·CHI] [fonazione rilevata, contenuto non recuperabile: assorbimento 0.99]

[Ψ·SIN] *Seconda fonazione: 0.8 secondi, interrotta. Le pareti si deformano di 4 millimetri nel raggio di 3 metri e rientrano in 4 secondi.*

[Ψ·SIN] *Terza fonazione: 0.6 secondi, interrotta. Quarta: 0.4 secondi, interrotta.*

[•·CHI] [tre fonazioni consecutive, tutte troncate. Nessun contenuto recuperabile]

[Ψ·SIN] *La figura smette e torna a tracciare la riga.*

[♥·TAR] *Battito: 84 bpm (-4 bpm). Cortisolo: +38%. Nessun movimento registrato per 22 secondi.*

[Ψ·DTA] *Giacimento al centro del Recinto: densità 23%, massa stimata 12 g, luminanza 131 lux. Incremento di 9 punti in 35 secondi, sincrono con le fonazioni troncate.*

00h 28m Il Racconto Interrotto

[Ψ·OBS] *Ambiente: settore centrale. Illuminazione: 224 lux al centro, in aumento. Il resto del Recinto invariato.*

[!] **Canale audio non recuperabile da 00h 28m. Le fonazioni sono rilevate come evento e durata, non come contenuto. Le deformazioni parietali associate sono acquisite come serie ambientale, senza attribuzione di significato in campo: cfr. L3.4.**

[Ψ·SIN] *Struttura ricorrente della fonazione: periodi di 4-9 secondi, ciascuno terminato da interruzione netta. Non pause: troncamenti. Fra un periodo e il successivo, 3-4 secondi di ripresa respiratoria.*

[Ψ·SIN] *Conteggio dei troncamenti nella fase: 31.*

[•·CHI] [fonazione continua a intermittenza per 8 minuti e 40 secondi. Contenuto non recuperabile. Ricostruito in sede dal tracciato parietale: cfr. L3.4]

[Ψ·SIN] *Taro resta alla distanza di rilevazione iniziale. Variazione della posizione nell'arco della fase: 0.3 metri. Non si avvicina, non tocca, non interviene.*

[♥·TAR] *Battito: 96 bpm (+66%). Temperatura: 37.3°C. Cortisolo: +48%. Coltello: 21.6°C (+3.2°C).*

[Ψ·DTA] *Giacimento: densità 52%, massa stimata 34 g, luminanza 224 lux. Soglia NOTEVOLE superata. Crescita a gradini: un incremento per ogni troncamento rilevato.*

[Ψ·SIN] *Al minuto 32 Taro sposta lo sguardo dalla figura al centro del Recinto e ve lo riporta. Ripete l'alternanza 11 volte in 90 secondi, con cadenza regolare.*

[Ψ·SIN] *Al minuto 34 esegue la stessa alternanza una seconda volta, 9 ripetizioni.*



Chiyoha

[Ψ·SIN] Al termine della seconda serie non guarda più il centro del Recinto per il resto della fase.

[♥·TAR] Durante le due serie di alternanza: battito da 96 a 104 bpm. Al termine della seconda: 99 bpm. Cortisolo: +55%.

[•·HEL] [comms da Nemi] "Terzo tentativo. Non ricevo. Sei a ventotto minuti."

00h 37m Umegiku

[Ψ·OBS] Ambiente: settore centrale. Illuminazione: 470 lux al centro. Temperatura: 21.6°C, valore massimo della missione.

[Ψ·SIN] Periodo di fonazione di 41 secondi prima del primo troncamento. La media della fase precedente è di 6 secondi.

[Ψ·SIN] Ripresa: 37 secondi, anch'essa troncata.

[•·CHI] [fonazione di 41s e ripresa di 37s. Contenuto non recuperabile]

[Ψ·SIN] Al termine della seconda ripresa la figura smette di tracciare la riga. Posa le mani in grembo e le tiene ferme.

[Ψ·SIN] È l'unica interruzione dell'attività di scrittura rilevata nell'intera missione.

[Ψ·SIN] Segue un terzo periodo, di 4 secondi. Le pareti non si deformano. L'assenza di deformazione murale è l'unico indicatore disponibile di enunciato compiuto.

[•·CHI] [fonazione di 4s. Nessuna deformazione murale associata: enunciato attestato come compiuto. Contenuto non recuperabile]

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Picco del giacimento. Densità 97%, massa stimata 81 g, luminanza 470 lux. Valore massimo mai rilevato nel Dominio della Vergogna. Saturazione dell'operatore oltre soglia. Oggetto di Ancoraggio in stato CRITICO.

[♥·TAR] Battito: 121 bpm (+109%). Temperatura: 37.6°C. Cortisolo: +96%. Coltello: 24.1°C (+5.7°C, CRITICO). Conduttanza cutanea: fuori scala per 11 secondi.

[Ψ·SIN] Taro non compie alcun gesto per l'intera durata della fase. Non si alza, non parla, non allunga le braccia. Durata dell'immobilità: 7 minuti e 20 secondi.

[Ψ·SIN] La muscolatura delle spalle resta contratta per tutta la fase. Ampiezza respiratoria ridotta del 34%.

[♥·TAR] Al minuto 43: battito 118 bpm, cortisolo +91%. Nessun segno di normalizzazione.



Il picco

00h 44m La Sagoma

[Ψ·SIN] Taro si alza. Tempo di esecuzione: 1.4 secondi, il movimento più rapido registrato nella missione.

[Ψ·SIN] Avanza di 3.4 metri verso la figura. Le braccia si sollevano all'altezza del torace, palmi verso l'alto, avambracci paralleli.

[Ψ·DTA] Distanza interpersonale: da 4.1 m a 0.7 m in 2.6 secondi.

[Ψ·SIN] La figura arretra di un passo. Ampiezza: 0.4 metri. Abbassa lo sguardo. Non emette fonazione, non alza le mani, non modifica la postura del busto.

[!] Tentativo di contatto fisico su soggetto senziente. Interrotto dall'operatore prima del contatto.

[Ψ·SIN] *Le braccia di Taro restano sollevate per 3 secondi a 0.7 metri dalla figura. Poi si fermano. La distanza non si riduce ulteriormente.*

[♥·TAR] *Battito: 138 bpm (+138%). Temperatura: 37.9°C. Cortisolo: +118%. Coltello: 25.3°C (+6.9°C, EMERGENZA). Ossigenazione: -9%.*

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Picco assoluto della missione. Oggetto di Ancoraggio in EMERGENZA. Il picco NON coincide con l'evento esterno di massima intensità (00h 37m) ma con l'azione dell'operatore.

[Ψ·SIN] *Le ginocchia cedono per prime. Il bacino segue a 0.8 secondi. Taro va a terra nella polvere in posizione seduta, le braccia ancora sollevate.*

[Ψ·SIN] *Le braccia scendono in 4 secondi.*

[•·TAR] [fonazione di 0.9s, troncata. Nessun contenuto recuperabile]

[♥·TAR] *Battito: 138 → 129 bpm. Temperatura: 37.8°C. Coltello: 25.1°C, ancora in EMERGENZA.*



Un passo indietro

[•·HEL] [comms da Nemi] "Quarto tentativo. Non ricevo. Quarantaquattro minuti."

00h 51m L'Ascolto

[Ψ·SIN] *Taro non si rialza. Arretra sedendo, spingendosi con i talloni, fino a 4.1 metri: non l'aveva mai fatto, arretrare così lontano davanti a un'avanzata.*

[Ψ·SIN] *Vi resta seduto. Mani sulle ginocchia. Non tenta fonazione per l'intera fase.*

[♥·TAR] *Battito: 129 → 84 bpm in 5 minuti e 10 secondi. Cortisolo: +61%. Coltello: 23.0°C, rientrato sotto la soglia CRITICO. Temperatura: 37.2°C.*

[Ψ·SIN] *La discesa del battito è più rapida della media documentata per il soggetto dopo picco da saturazione (di norma 11 minuti).*

[Ψ·SIN] *La figura riprende dall'inizio della riga.*

[Ψ·DTA] *Fonazione continua: 6 minuti e 40 secondi. Troncamenti rilevati: 0. Deformazioni murali associate: 0. È il solo tratto esteso di enunciato compiuto attestato nel Recinto.*

[•·CHI] *[fonazione continua 6m 40s, senza troncamenti. Nessuna deformazione parietale associata: nessun tracciato, nulla da ricostruire. Cfr. L3.4]*

[Ψ·SIN] *La riga nella polvere prosegue oltre il secondo segno. Estensione finale: 61 centimetri.*

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Dispersione del giacimento primario. Densità da 95% a 0% in 38 secondi. Massa residua al centro del Recinto: nessuna. Obiettivo primario non conseguito.

[Ψ·DTA] *Giacimento: densità 0%, luminanza 94 lux, valore di fondo. Illuminazione del Recinto rientrata ai parametri d'ingresso.*

[Ψ·SIN] *Taro non si muove durante la dispersione. Non tende le mani verso il centro, non estrae il contenitore di trasporto dallo zaino.*

[♥·TAR] *Durante la dispersione: battito 84 bpm, invariato. Cortisolo: +58%. Nessuna variazione correlata all'evento.*



L'ascolto

00h 58m Il Gesto d'Uscita

[Ψ·SIN] *Nessuna apertura rilevabile lungo il perimetro. Taro slaccia la tasca principale, svolge il canovaccio sulle ginocchia e prende il coltello per il manico.*

[Ψ·SIN] Si sposta di 2 metri su suolo libero da iscrizioni. Si abbassa su un ginocchio. Incide la polvere con la punta della lama.

[Ψ·SIN] Primo segno: 4 secondi. Secondo segno: 5 secondi. Pausa: 9 secondi.

[Ψ·SIN] Terzo segno: 7 secondi. È la prima iscrizione a tre segni attestata nel Recinto.

[♥·TAR] Battito: 92 bpm (+59%). Cortisolo: +44%. Coltello: 21.2°C, in discesa durante l'incisione.

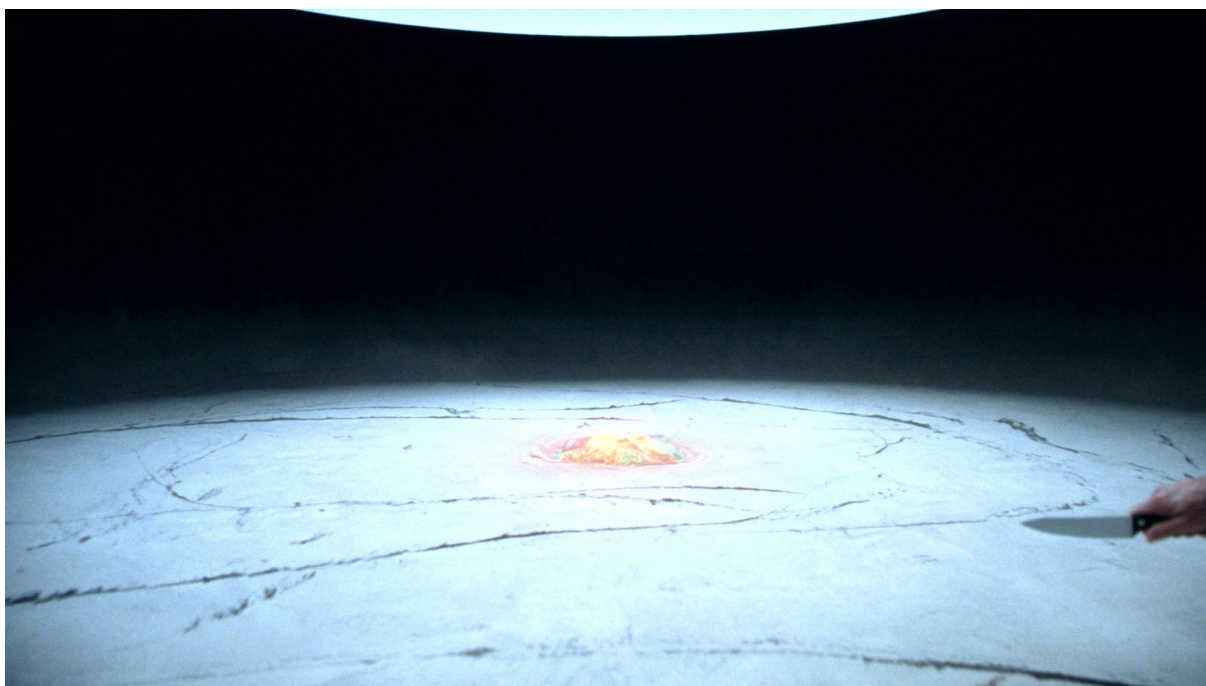
[Ψ·SIN] Il raffreddamento dell'Oggetto di Ancoraggio durante l'atto è inverso al pattern documentato: la temperatura dell'Oggetto sale con l'intensità emotiva del portatore in 9 missioni su 9.

[Ψ·DTA] Formazione materica sopra l'iscrizione. Densità 11%, massa stimata 3 g, luminanza 103 lux. Colore: grigio polvere con una vena a temperatura superiore.

[Ψ·SIN] Taro raccoglie il deposito nel canovaccio del coltello. Non usa i guanti di canapa né il contenitore di trasporto.

[♥·TAR] Durante la raccolta: battito 88 bpm, cortisolo +39%. Temperatura mani: +0.6°C al contatto con il deposito.

[Ψ·SIN] Non cancella l'iscrizione. Non la fotografa.



La terza parola

[Ψ·DTA] Apertura rilevata sul perimetro nord a 4 secondi dal completamento della raccolta. Ampiezza: 2.1 metri. Compatibilità portale: 97%.

01h 04m Attraversamento di Ritorno

[Ψ·SIN] Taro attraversa. Non si volta verso il centro del Recinto prima del passaggio. Si volta dopo, quando l'apertura è già in chiusura: durata dello sguardo 1.2 secondi.

[Ψ·DTA] Rientro: vano sotto il palco, via Prenestina. Durata effettiva della missione: 1h 04m su un limite di 1h 11m. Margine residuo: 7 minuti.

[♥·TAR] *Battito: 66 bpm (+14%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +19%. Coltello: 19.8°C (+1.4°C sulla baseline).*

[Ψ·SIN] *Consegna il canovaccio con il deposito. Non lo apre e non lo mostra.*

[•·HEL] "Un'ora e quattro. Sei rientrato con margine."

[•·HEL] "Esito?"

[•·TAR] "Ho preso quello sbagliato."

[•·HEL] [pausa 5s] "Il materiale è conferito. Il modulo dice riuscita."

[•·TAR] "E allora er modulo se sbaja."

[Ψ·SIN] *Helena avvia il cronometro di quarantena. Taro non si muove dal punto di rientro.*

[•·HEL] "Altro da mettere a verbale?"

[Ψ·SIN] *Taro indica lo zaino. Durata del gesto: 2 secondi.*

[•·TAR] "Ce sta una che non torna. Segnatela."

[•·HEL] "Una che non torna."

[•·TAR] "Segnatela e basta."

[♥·TAR] *Durante l'ultimo scambio: battito 66 → 79 bpm (+36%). Cortisolo: +31%. Coltello: 20.1°C, in risalita a 12 minuti dal rientro.*

[!] **Quarantena 24h avviata. Anomalia termica dell'Oggetto di Ancoraggio in risalita fuori dal Dominio: monitoraggio esteso.**

L2: monitoraggio post-quarantena

+22h 40m ⌚ 13:35

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, Roma Est – cucina. Temperatura interna: 20.2°C. Illuminazione: naturale da finestra (390 lux).

[Ψ·SIN] Rientro al domicilio dopo la dismissione dalla quarantena. Taro entra, posa lo zaino accanto alla porta, non lo apre.

[Ψ·SIN] L'impasto preparato a -12h 05m è ancora sul piano, coperto dal canovaccio. Lievitazione fuori controllo: volume triplicato, superficie collassata al centro.

[Ψ·SIN] Taro lo guarda. Durata: 26 secondi. Lo raccoglie con entrambe le mani e lo getta nel secchio. Lava la ciotola.

[♥·TAR] Battito: 63 bpm (+9%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +22%. Coltello nello zaino: 19.7°C (+1.3°C sulla baseline).

+24h 10m ⌚ 15:05

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, cucina. Temperatura: 20.6°C. Illuminazione: naturale (340 lux).

[Ψ·SIN] Prepara la pasta e patate con la provola. Analisi pattern precedenti: piatto eseguito in 7 rientri su 9, tempo medio di esecuzione 45 minuti, nessun errore documentato.

[Ψ·SIN] Taglia le patate a cubi irregolari. Dimensione media 1.8 cm, deviazione standard 0.7 cm. Analisi pattern precedenti: deviazione standard 0.2 cm.

[Ψ·SIN] Salta la rosolatura del guanciale. Versa il brodo sulle patate crude e copre.

[Ψ·SIN] Si accorge dell'omissione al minuto 31, quando apre il coperchio. Resta fermo davanti alla pentola 19 secondi. Non ricomincia. Abbassa la fiamma e prosegue.

[♥·TAR] Battito: 68 bpm (+17%). Cortisolo: +34%. Temperatura mani: 36.8°C. Nessuna variazione al momento dell'accorgimento.

[Ψ·SIN] Aggiunge la provola a fuoco spento. Mescola 4 volte. Analisi pattern precedenti: 11-14 volte.

[•·TAR] "Vabbè."

+24h 25m ⌚ 15:20

[Ψ·OBS] Ambiente: monolocale, tavolo. Temperatura: 20.6°C. Illuminazione: naturale.

[Ψ·SIN] Apparecchia. Due piatti, due forchette, due bicchieri. Dispone il secondo coperto sul lato lungo opposto.

[Ψ·SIN] Riempie il primo piatto. Il secondo resta vuoto.

[Ψ·SIN] Si siede davanti al piatto pieno. Prende la forchetta. La posa.

[♥·TAR] Battito: 61 bpm (+5%). Cortisolo: +29%. Temperatura: 37.0°C.

[Ψ·SIN] Durata della permanenza al tavolo: 40 minuti. Bocconi assunti: 0. Analisi pattern precedenti: il pasto di rientro è documentato in 9 rientri su 9, con assunzione completa in 9 casi su 9.

[Ψ·OBS] *Nota: prima occorrenza di mancata assunzione post-missione per il soggetto nell'intero storico di rilevazione.*



Il posto in più

[Ψ·SIN] *Al minuto 22 sposta il piatto vuoto di 6 centimetri verso il centro del tavolo.*

[♥·TAR] *Al momento dello spostamento: battito 61 → 74 bpm (+28%). Cortisolo: +41%. Coltello, nello zaino accanto alla porta: 20.3°C.*

+24h 50m ⌚ 15:45

[Ψ·OBS] *Ambiente: monolocale, tavolo. Illuminazione invariata.*

[Ψ·SIN] *Taro prende il telefono. Compose. Durata della chiamata: 4 minuti e 12 secondi.*

[•·TAR] "A Dile'. Che fai?"

[•·DIL] "Fisso il muro e ogni tanto scrivo una riga. È il mio metodo, ormai. Perché?"

[•·TAR] "Te va de venì a magnà?"

[•·DIL] "Adesso? Sono le quattro del pomeriggio."

[•·TAR] [pausa 3s] "Eh."

[Ψ·SIN] *Pausa di 3 secondi prima della risposta. Analisi pattern conversazionale del soggetto: latenza media di risposta 0.8 secondi.*

[•·DIL] "Taro. Stai bene?"

[•·TAR] "Sto bene. Volevo annà a magnà er giapponese."

[•·DIL] "Il giapponese."

[•·TAR] "Uno qualunque. Basta che è giapponese."

[•DIL] [pausa 2s] "Tu il pesce crudo lo chiami «roba che non è stata cucinata da nessuno»."

[•TAR] "E infatti nun ce vado pe' magnà."

[♥TAR] *Durante lo scambio: battito 74 → 88 bpm (+52%). Cortisolo: +47%. Temperatura: 37.3°C.*

[•DIL] "E allora perché ci vai?"

[•TAR] [pausa 6s] "Nun c'ho fame da tre giorni, Dile'. E ce voglio annà lo stesso."

[•DIL] [pausa 4s] "Passo alle otto."

[•TAR] "Nun te chiedo gnente sennò."

[•DIL] "Lo so. È esattamente per quello che passo alle otto."

[ΨSIN] *A chiamata conclusa Taro resta seduto. Posa il telefono sul secondo coperto, quello vuoto.*

[♥TAR] *Battito: 88 → 69 bpm in 3 minuti. Cortisolo: +26%, in discesa.*

[ΨOBS] *Nota: analisi dello storico comunicazioni del soggetto (9 finestre di rilevazione precedenti). Richieste di presenza rivolte a terzi: 0. Offerte di presenza rivolte a terzi: 34.*

+25h 30m ⌚ 16:25

[ΨOBS] *Ambiente: monolocale, cucina. Temperatura: 20.4°C.*

[ΨSIN] *Taro sparecchia. Getta la porzione intatta. Lava entrambi i piatti, compreso quello mai usato.*

[ΨSIN] *Asciuga il secondo piatto e non lo ripone nella credenza. Lo lascia sul piano, capovolto.*

[♥TAR] *Battito: 64 bpm (+10%). Cortisolo: +21%. Temperatura: 37.1°C.*

[ΨSIN] *Apri lo zaino, non l'aveva ancora fatto da quando è tornato. Il canovaccio, ora vuoto, finisce nel cesto della biancheria. Il coltello resta sul piano.*

[♥TAR] *Coltello, a contatto con l'aria: 20.6°C. Temperatura ambiente 20.4°C. Il differenziale con la baseline (18.4°C) persiste a 24h e 26m dal rientro.*

[!] **Anomalia termica dell'Oggetto di Ancoraggio persistente oltre la finestra di rilevazione. Segnalata per follow-up di sede.**

[ΨSIN] *Taro appoggia il palmo sulla lama, di piatto. Durata: 8 secondi. Ritira la mano.*

+25h 55m Rimozione Sensori – Taro ⌚ 16:50

[ΨOBS] *Ambiente: monolocale, bagno. Temperatura: 18.8°C. Illuminazione: plafoniera (95 lux).*

[ΨSIN] *Rimozione degli elettrodi. Costato sinistro, sterno, polso. Taro li stacca uno alla volta e li impila sul bordo del lavandino.*

[ΨSIN] *Alla rimozione del terzo si ferma. Si guarda nello specchio. Durata: 4 secondi. Non si volta di tre quarti.*

[♥TAR] *Ultima acquisizione. Battito: 62 bpm (+7%). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +18%. Finestra di rilevazione: chiusa.*

[ΨDTA] *Dismissione completata 16:50. Durata complessiva della finestra: 38h 15m. Partecipanti monitorati: 1.*

L3: analisi tecnica

L3.1 – parametri ambientali

Parametro	Rilevazione
Temperatura media	19.2°C
Temperatura di picco	21.6°C (fase <i>Umegiku</i>)
Pressione	−4% baseline (minimo −7%)
Umidità	31%
Composizione aria	O ₂ 20.6%; particolato minerale in sospensione 4.8%; composti volatili sotto soglia
Illuminazione	90–140 lux, diffusa, priva di direzione e di sorgente identificabile
Gravità percepita	1.04g
Ombre proiettate	assenti (conforme al Dominio)

Acustica. Coefficiente di assorbimento 0.99 su tutto lo spettro vocale. Tempo di riverbero inferiore alla soglia strumentale. Nessun suono prodotto all'interno del Recinto è risultato recuperabile: le fasi da 00h 28m a 00h 58m sono mute a registro. È la perdita documentale più estesa rilevata in una missione dell'Archivio.

Anomalie. Deformazione localizzata delle pareti in corrispondenza dei tentativi di fonazione: ampiezza 3–8 mm, rientro completo entro 4 secondi. L'assenza di deformazione è risultata l'unico indicatore disponibile di enunciato compiuto, ed è su questa base che sono attestati i tre soli enunciati completi della missione (00h 37m, 00h 51m, 00h 58m).

Rilievo metodologico. La densità della Materia Iridescente correla positivamente con il numero di *interruzioni* dell'enunciato ($r = 0.94$) e non con la sua intensità emotiva ($r = 0.11$). Il dato è in contrasto con il modello di formazione finora adottato per il Dominio.

L3.2 – monitoraggio biometrico

Parametro	Baseline	Picco (fase)
Battito	58 bpm	138 bpm, +138% (<i>La Sagoma</i>)
Temperatura corporea	37.1°C	37.9°C (<i>La Sagoma</i>)
Cortisolo	baseline	+118% (<i>La Sagoma</i>)
Oggetto di Ancoraggio	18.4°C	25.3°C, EMERGENZA (<i>La Sagoma</i>)
Soglie Oggetto	22.0 / 23.7 / 25.0°C	soglia / critico / emergenza

Andamento. Il picco non cade sull'evento esterno di massima intensità. La fase *Umegiku* (00h 37m) registra il valore massimo del giacimento e la saturazione dell'operatore oltre soglia, con

Oggetto in stato CRITICO; il massimo assoluto si colloca sette minuti dopo, in *La Sagoma* (00h 44m), in coincidenza con l'azione dell'operatore e non con uno stimolo esterno.

Anomalie di andamento (tre, tutte in controtendenza rispetto allo storico del soggetto).

- **00h 04m** — durante il blocco espressivo il battito *scende* di 3 bpm. Lo storico registra +18% medio in condizione di frustrazione operativa (9 missioni).
- **00h 51m** — discesa da 129 a 84 bpm in 5 minuti e 10 secondi dopo picco da saturazione. Media documentata: 11 minuti (4 episodi).
- **00h 58m** — la temperatura dell'Oggetto di Ancoraggio *cala* durante l'atto simbolico. In 9 missioni su 9 l'Oggetto si scalda con l'intensità emotiva del portatore.

Contrappunto ambientale. In assenza di un secondo partecipante, la seconda serie disponibile è la densità del giacimento. Le due curve crescono insieme fino a 00h 37m e divergono da quel punto: a 00h 44m l'operatore raggiunge l'emergenza mentre il giacimento resta al 95% senza variazione correlata; a 00h 51m il giacimento collassa a zero mentre l'operatore rientra nei parametri.

Fase	Battito (TAR)	Giacimento	Oggetto
Il Racconto Interrotto	96 bpm	52%, 34 g	21.6°C
Umegiku	121 bpm	97%, 81 g	24.1°C <i>critico</i>
La Sagoma	138 bpm	95%, 79 g	25.3°C <i>emergenza</i>
L'Ascolto	84 bpm	0%	23.0°C
Il Gesto d'Uscita	92 bpm	11%, 3 g	21.2°C

L3.3 – validazione olfattiva

Campioni analizzati: deposito conferito; canovaccio del coltello; aria del contenitore di trasporto; tracce residue su mani e avambraccio destro dell'operatore. Analisi a cura di A. Malodòr.

[~·OLF] Base: polvere minerale asciutta (8.1/10), calce (6.4/10), aria di stanza chiusa (7.9/10). Nessun marcatore di putrefazione. Medie: seta invecchiata in carta (5.2/10), cipria (4.8/10), riso freddo (3.9/10), legno di contenitore non aperto (4.4/10). Acute: prodotti da forno (7.7/10), sudore da sforzo prolungato (6.9/10), ferro (5.1/10).

Note di A. Malodòr.

«Sotto c'è polvere e basta. Polvere che non ha marcito: è ferma. Una stanza che nessuno ha aperto per moltissimo tempo, e dentro non è successo niente di organico. Questo lo dico subito perché è raro e non lo trovo quasi mai.

Nelle medie c'è un'altra epoca. Seta tenuta troppo nella carta, cipria, riso freddo, il legno di un cofanetto che non si apre da anni. Non è nostra. Non ho una scheda per questo odore e non ne ho mai avuta una.

Poi apro il barattolo e sopra a tutto c'è il pane. Pane e sudore di uno che ha portato pesi, e il ferro di un manico.

Allora ho fatto la prova al contrario. L'odore d'epoca sta sul canovaccio e sta sulle mani. Nel campione non c'è. Vuol dire che gli è stata addosso, non gliel'hanno data. Il deposito nel barattolo è suo.

Ho annusato quattrocento campioni e non ne avevo mai avuto uno che sapesse di chi me lo porta. È puro al cento per cento perché è una cosa sola, detta una volta sola, da una persona sola: non c'è niente da purificare perché non c'è niente di mescolato. È il campione più pulito dell'anno ed è tre grammi.

L'altra cosa — la seta, la cipria — non è nel barattolo perché non gliel'ha presa. Veniva via da sola, bastava stare fermi e lasciarla venire. Lui è stato fermo.

Nel verbale c'è scritto raccolta riuscita. Nel barattolo c'è Taro. Mettete a verbale anche questo, se il verbale serve a qualcosa.»

L3.4 – decodifica del canale murale

Ricostruzione completata 89h post-rientro. Fonte: serie di deformazione parietale registrata in campo come telemetria ambientale.

Come è stato possibile. In campo il canale audio non ha restituito nulla. Le pareti del Recinto, però, si deformano a ogni fonazione: ampiezza 3–8 mm, rientro entro 4 secondi. In fase di rilevazione il dato è stato acquisito come parametro ambientale, senza attribuzione di significato: una serie di spostamenti con marca temporale.

In sede la serie è stata trattata come tracciato meccanico. Ampiezza, durata e intervallo di ogni deformazione sono compatibili con la pressione acustica che le ha prodotte. La materia parietale del Dominio è classificata come tessuto a memoria compressa: non riflette il suono, lo trattiene. Le pareti non hanno assorbito la voce — l'hanno registrata.

Tempo di ricostruzione: 47 ore di elaborazione su 31 minuti di tracciato. Attendibilità dichiarata: 82.6%.

Limite invalicabile della fonte. La parete si deforma *sull'interruzione*: è il troncamento a produrre lo spostamento, non la parola. Ne consegue che il tracciato conserva soltanto gli enunciati che sono stati spezzati. I tre enunciati compiuti della missione non hanno lasciato alcuna deformazione e non sono ricostruibili: non esiste tracciato, non esistono dati, non esiste nulla da elaborare.

Il passaggio conclusivo — 6 minuti e 40 secondi di fonazione continua senza troncamenti (00h 51m) — è pertanto **definitivamente perduto**. L'unico testimone ne ha rifiutato la restituzione.

Nota metodologica per il registro: il canale ha conservato integralmente ciò che al soggetto è stato impedito di dire, e non ha conservato nulla dell'unica occasione in cui ha parlato per intero.

Trascrizione. Segmentazione per fasi di missione. I passaggi tra parentesi quadre indicano deformazione sotto la soglia di ricostruzione. La resa in italiano è dell'Archivio; la lingua

d'origine è attestata come giapponese di area Kansai, registro cortese di casa di intrattenimento, seconda metà del XIX secolo.

— 00h 19m, fase Chiyoha. Attendibilità del segmento: 91%.

[•CHI] "Chiyoha. Mi chiamo Chiyoha, e non è vero. È il nome che mi ha dato la casa quando sono entrata, e l'ho portato per sette anni. Il mio è [deformazione insufficiente] — non me lo lascia dire. Ci ho provato tutti i giorni. Non è che l'ho dimenticato. È che quando arrivo a dirlo, arrivo a niente."

— 00h 28m, fase Il Racconto Interrotto. Attendibilità del segmento: 84%.

[•CHI] "Lei è la prima persona che vedo da moltissimo tempo. Non so quanto. Qui il tempo è un pomeriggio, e il pomeriggio non finisce."

[•CHI] "Le racconto, se resta. Non perché mi serva. Perché non l'ho mai raccontato a nessuno e vorrei sapere come suona detto."

[•CHI] "Veniva a sentirmi suonare. Era un uomo importante e non aveva bisogno di esserlo con me. Una sera, alla fine, mi ha detto che al terzo movimento tenevo il tempo un poco più largo del maestro, e che era meglio così. [deformazione insufficiente]"

[•CHI] "Non aveva parlato del mio viso. Non aveva parlato dell'abito. Aveva parlato di come lavoravo. Ho avuto sedici anni per un anno intero e in quell'anno nessuno mi aveva guardato le mani."

[•CHI] "Poi la seta. Poi un kimono di stagione, poi quello dopo. Lei non può sapere che cosa è un kimono in una casa. Non è un regalo. È un debito che si porta addosso, e chiunque per strada sa leggerne il prezzo. Più è bello, più tutti sanno quanto devi. Io camminavo e pensavo di essere ammirata. Ero [deformazione insufficiente] esposta."

[•CHI] "Mi ha dato un nome. Kohaku. Me lo diceva solo lui e solo quando eravamo soli, e io ne ero fiera perché pensavo fosse una cosa nostra. Ambra. Ci ho messo anni a capire che cosa sia l'ambra. È una cosa bella che è morta dentro la resina e resta bella per sempre, e non può più muoversi. Lui me l'ha detto in faccia, il significato, e io l'ho preso per una poesia."

[•CHI] "Le stanze si sono fatte più piccole. Prima la sala grande, con gli ospiti e le altre. Poi una stanza laterale, con quattro persone. Poi una con due. Poi suonavo per lui. Nessuno mi ha mai detto: adesso cambiamo. Ogni volta era soltanto un poco più privato della volta prima, e ogni volta era ragionevole."

[•CHI] "Voglio essere precisa su una cosa, perché è la cosa che nessuno capisce. Non mi è stato chiesto niente. Non c'è stato un momento in cui qualcuno mi abbia domandato qualcosa e io potessi rispondere di no. Se ci fosse stata la domanda, avrei potuto rifiutare. La domanda non c'è mai stata. Il debito aveva già risposto per me, e io ero l'ultima a saperlo. [deformazione insufficiente] non si può rifiutare una cosa che nessuno ti chiede."

— 00h 37m, fase Umegiku. Attendibilità del segmento: 88%. È il tratto con la maggiore densità di troncamenti dell'intera rilevazione e, di conseguenza, il meglio conservato.

[•CHI] "Umegiku era la mia sorella maggiore. Nella casa si chiama così, ma vuol dire che ti cresce. Mi ha insegnato tutto quello che so. Le corde, il tempo, come si entra in una stanza, come si versa, come si sta seduta per tre ore senza che nessuno veda che sei stanca."

[•CHI] "E mi ha insegnato anche l'altra cosa. Come si tiene a bada un ospite. Come si sposta una mano senza offendere. Come si promette senza promettere. Diceva: non concederti mai del tutto, perché quello che dai del tutto non torna indietro."

[•CHI] "Le voglio bene. Lo dico al presente perché è ancora vero e questo è il guaio."

[•CHI] "Quando è arrivato il momento — quello per cui mi aveva addestrata, quello in cui tutto quello che mi aveva insegnato doveva servire — sono andata da lei. Ho detto quello che stava succedendo. Ho detto il nome dell'uomo."

[•CHI] "E lei non ha detto niente. [deformazione insufficiente] Non ha detto niente per tre giorni. Ha continuato a sistemarmi il colletto la mattina e a correggermi il polso la sera, e non ha detto niente."

[•CHI] "Il silenzio è la parte che non so raccontare bene. Non è successo nulla che io possa descrivere. Semplicemente ogni giorno non accadeva la cosa che doveva accadere."

[•CHI] "Poi ha parlato. Mi ha preso le mani, che era il gesto che faceva quando voleva insegnarmi qualcosa di importante. E mi ha detto che dovevo cedere. Mi ha detto: si sopravvive così."

[•CHI] "Devo essere precisa anche qui. Non me l'ha detto con cattiveria. Non mi stava tradendo, non credo neppure che le sia passato per la testa. Mi stava insegnando ancora. Era l'ultima lezione e me l'ha data con la stessa cura di tutte le altre."

[•CHI] "E allora ho capito da dove veniva. Ho capito come ci era arrivata lei, e prima di lei quella che aveva cresciuto lei. Non me lo stava facendo: me lo stava passando. Come le corde. Come il modo di versare."

[•CHI] "E ho capito l'altra cosa, quella per cui sono qui e non riesco ad andarmene."

Segue l'unico enunciato compiuto del segmento. Nessuna deformazione parietale associata: la frase è ricostruita dal contesto meccanico dei troncamenti immediatamente precedenti e successivi, con attendibilità 74%. Coincide con la citazione riferita dall'operatore in L4.2, che la dichiara ricordata alla lettera.

[•CHI] "Allora non era sacro. Era solo quello che ci raccontavamo."

— 00h 44m, fase La Sagoma. Attendibilità del segmento: 79%. Unica fonazione del soggetto in questa fase, contestuale all'avvicinamento dell'operatore.

[•CHI] "No. La prego. [deformazione insufficiente] mi perdoni, non è lei. È che quando qualcuno si avvicina per portarmi via, io so già come continua. Anche lui voleva portarmi via. Anche lui aveva un posto dove stavo meglio."

— 00h 51m, fase L'Ascolto.

[NESSUN TRACCIATO] — 6 minuti e 40 secondi di fonazione continua. Troncamenti: 0. Deformazioni parietali: 0. Nulla da ricostruire. Non recuperabile in alcuna forma, in questa né in successive elaborazioni.

L3.5 – classificazione fenomeno

Denominazione	Giacimento da Testimonianza Vivente
Tipo	Vergogna pura – formazione a interruzione assistita
Pericolosità	Livello II – MODERATO
Durata fase attiva	30 minuti (00h 28m – 00h 58m)
Efficacia contromisure	100% rispetto al soggetto in zona; 4% rispetto all’obiettivo dichiarato

Riformulazione della legge di zona. La missione consente di precisare un modello finora incompleto. La Materia Iridescente della Gabbia non è il prodotto del silenzio: è il *precipitato di un non-detto nell’istante in cui cessa di essere tale*. Finché una cosa è trattenuta si accumula come giacimento nel luogo che la trattiene; quando viene detta, il deposito si scarica. La direzione dello scarico dipende da chi imponeva il trattenimento.

- **Esito (a) – giacimento primario.** Enunciato trattenuto per causa esterna e lunga durata. Cresce a gradini a ogni troncamento fino al 97% (record del Dominio) e al completamento si disperde integralmente in 38 secondi. *Non è prelevabile in nessuna fase*: durante, perché il prelievo richiede che l’interruzione prosegua; dopo, perché non esiste più.
- **Esito (b) – deposito secondario.** Enunciato trattenuto per scelta propria e sciolto da chi lo portava. Precipita in loco sopra l’iscrizione: 3 g, purezza 100%.

Rilievo deontologico. Su un giacimento di tipo (a) la resa della raccolta è inversamente proporzionale alla risoluzione del soggetto che lo genera. Il raccoglitore si trova strutturalmente nella condizione di trarre profitto dal silenzio imposto a un altro, e ogni minuto impiegato nel prelievo è un minuto in cui non ascolta. Il pericolo del fenomeno non riguarda l’incolumità dell’operatore. I protocolli vigenti non contemplano la fattispecie: nessuna contromisura era prescritta.

Contromisure adottate (di iniziativa dell’operatore, non da protocollo): mantenimento della distanza di rilevazione per l’intera fase; astensione dal contatto; ascolto fino al completamento dell’enunciato, con conseguente dispersione integrale del giacimento.

L3.6 – analisi materiale

Tipo	spirale pura
Composizione	Vergogna 100%
Stabilità iniziale	94%
Stabilità a 48h	94% (nessuna deriva)
Dimensioni	3.1 × 4.0 cm
Torsione	1.2 giri
Colore	grigio polvere, una vena a temperatura superiore
Delta termico	+0.4°C
Compatibilità portale	97%
Trattamento	non necessario

Il campione non necessita di purificazione. È il più puro conferito nell'anno corrente e il più piccolo.

Valutazione economica.

Valore puro (min-max)	180–210 EUR
Valore medio recuperato	195 EUR
Costi operativi	380 EUR
Perdita Oggetti di Ancoraggio	0 EUR
Risultato	–145 EUR

Il giacimento non prelevato era stimato, alla densità di picco, fra 4.100 e 5.400 EUR: il più ricco mai segnalato nel Dominio della Vergogna.

Follow-up di sede. Anomalia termica dell'Oggetto di Ancoraggio (+1.4°C sulla baseline) persistente oltre la chiusura della finestra di rilevazione. Valutare sostituzione dell'Oggetto se il differenziale supera i 30 giorni. Colloquio di follow-up sul contenuto della testimonianza: l'operatore è l'unica fonte esistente.

L4: debriefing

L4.1 – valutazione coordinatore

Helena, coordinatore operativo. 26h post-missione.

«Comincio dalla cosa che non torna, perché è la prima che si vede aprendo il fascicolo. Il materiale è conferito, conforme, puro al cento per cento. Il modulo di conferimento certifica una raccolta riuscita. L'obiettivo primario non è stato raggiunto. Entrambe le affermazioni sono vere e il nostro sistema di classificazione non ha una casella in cui farle stare insieme. Ho firmato "riuscita" perché non c'era altro da firmare. Metto a verbale che l'ho fatto sapendo che era inesatto.

Trenta minuti di rilevazione muti. Non era mai successo. Il coefficiente di assorbimento della zona è 0.99 e il canale audio non ha restituito nulla dalle 00h 28m alle 00h 58m. Per tre giorni l'unica fonte su ciò che quella ragazza aveva detto è stata un uomo che la riferiva — e scrivo che in quei tre giorni ho ritenuto quella condizione la parte peggiore del fascicolo, perché ripeteva la forma di quello che le era successo.

Poi la decodifica del canale murale (L3.4) ha restituito il tracciato. Voglio che sia registrato con precisione, perché non è un dettaglio tecnico. Quelle pareti non hanno assorbito la sua voce: l'hanno tenuta. Sono di materia a memoria compressa e si deformano a ogni parola spezzata, e noi quelle deformazioni le stavamo misurando in campo senza sapere che cosa fossero. Il posto che le ha impedito di parlare per centocinquant'anni è la sola cosa che l'abbia conservata.

Il limite della fonte è però esatto quanto la fonte. La parete registra il troncamento, non la parola: abbiamo integralmente ciò che le è stato strappato e non abbiamo nulla dei sei minuti e quaranta in cui ha parlato per intero, perché lì non premeva niente per uscire. Quel passaggio non è recuperabile in alcuna elaborazione presente o futura, e l'unico testimone ne ha rifiutato la restituzione. Prendo atto del rifiuto e non lo impugno.

I dati. Il picco assoluto non cade dove ce lo aspettavamo. La fase più dura per il soggetto in campo — quella in cui la testimonianza arriva al punto peggiore — segna 121 bpm e cortisolo a +96%, che per lui è già saturazione. Il massimo arriva sette minuti dopo, a 138 bpm, e non è provocato da niente di esterno: è il momento in cui allunga le braccia per portarla via e lei fa un passo indietro. Ha retto quello che ha sentito e ha ceduto su quello che stava facendo lui. In dodici anni di rilevazioni non ho un secondo caso.

Prima criticità, e la inteso a me. Ho mandato in solitaria un profilo con vulnerabilità di protezione 9 su 10. La logica tecnica era corretta: nella Gabbia due raccoglitori non si percepiscono, una squadra sarebbe stata una somma di solitudini. La logica tecnica non è tutto. Il rischio di un profilo-ancora non è saturarsi in mezzo agli altri: è non avere nessuno da reggere. La Gabbia lo porta al massimo e io ce l'ho mandato dentro con l'argomento giusto.

Seconda criticità, e questa è dell'istituto. Non esiste un protocollo per un giacimento che si forma dal silenzio di un soggetto senziente presente in zona. Non è una lacuna di dettaglio: è che la nostra intera procedura di raccolta presuppone che dall'altra parte non ci sia nessuno. Taro ha dovuto decidere da solo, sotto saturazione, senza una norma a cui appoggiarsi, e ha

deciso bene. Che abbia deciso bene non ci assolve: significa solo che siamo stati fortunati sull'operatore.

Sulla classe. Corpo Compatibile storico: persona compatibile della propria epoca, attraversata e mai rientrata. Non è la prima che incontriamo — ci sono almeno altri due contatti a fascicolo aperto e non archiviati, e li richiamo qui perché con il metodo di L3.4 vanno riesaminati tutti. Non ne avevamo mai avuto una testimonianza, però, fino ad ora. Non è un'entità del bestiario e non va schedata come tale: chiedo l'apertura di una sezione dedicata e separata, con pannelli che non prevedano la voce "contromisure". Se cataloghiamo una persona come fauna ripetiamo a verbale il gesto che le è stato fatto, e questa volta lo facciamo noi.

Valutazione dell'operato: positiva senza riserve. La scelta di ascoltare fino in fondo ha disperso un giacimento stimato fra i quattromilacento e i cinquemilaquattrocento euro. Era la scelta corretta e non era prescritta da nessuna parte.

Nota personale a verbale, e poi chiudo. Prima di partire mi ha chiesto due volte se venisse qualcuno. Gli ho risposto una volta sola.»

L4.2 – dichiarazioni partecipanti

Taro, dichiarazione verbale, 72h post-missione. Resa 17 ore prima del completamento della decodifica del canale murale (L3.4): il soggetto non era a conoscenza dell'esistenza di un tracciato ricostruibile, e ha dichiarato ritenendosi l'unica fonte.

«Comincio da 'na cosa che devo dì subito, sennò ve fate un'idea sbajata de quello che ve dico dopo.

Nun ve la so ridì.

M'ha raccontato pe' quasi mezz'ora e io me ricordo tutto e nun ve lo so mette in fila. Ce ho provato ieri notte, da solo, ad alta voce, pe' arrivà qua preparato. Nun viene. Me vengono i pezzi ma nun vengono nell'ordine, e ogni vorta che comincio me sento come uno che racconta un film a uno che nun l'ha visto. [pausa 9s] Perciò io ve dico quello che ho visto io. Quello che ha detto lei era suo e nun me riesce de fallo diventà mio.

Er posto. Entri e te viene da dì 'na cosa. Io volevo solo chiamà Helena e dije che ero dentro. E nun esce. Nun è che nun te va: nun trovi più er manico. La parola ce l'hai in bocca e quanno la spigni nun se attacca a niente. Ho provato tre vorte e ogni vorta veniva più corta. Poi m'è venuto da toccamme la gola pe' vedé se c'era ancora.

Pe' terra ce stanno decine de righe scritte cor deto. Tutte se fermano dopo due segni. Tutte. E io le guardavo e pensavo: qua so' passati in tanti e nessuno c'ha finito 'na frase.

Come ho capito ch'era 'na persona. Prima de ragionacce. Quanno stai in un posto de quelli e te trovi 'na cosa davanti, o è pesante o nun è pesante. Le bestie so' leggere, pure quelle grosse: te vengono addosso e nun c'hanno gnente dietro. Lei era pesante. [pausa 5s] Nun ho tirato fori er cortello. Me so' abbassato sui carcagni e so' rimasto lì dove stavo.

Li nomi. Questo ve lo so dì perché è corto. So' tre. Quello der lavoro, che j'aveva dato la casa, e quello lo dice bene. Quello che j'aveva dato l'omo, e quello lo dice mejo de tutti. E quello de

la madre, e quello er posto se lo magna ogni vorta che ce prova. [pausa 6s] So' rimasti solo li nomi che j'hanno dato l'altri.

Er giacimento. Questo è er punto in cui me so' sentito peggio, e nun è quello che pensate voi. Ogni vorta che a lei se rompeva 'na frase, quella robba in mezzo ar recinto cresceva. Nun era 'na sensazione, l'ho contato. Guardavo lei, guardavo in mezzo, guardavo lei. Undici vorte. Poi n'antre nove pe' esse sicuro.

Poi ho smesso de contà. E nun ce ho più guardato pe' tutto er resto.

Perché la sostanza è che io stavo a guadagnà su 'na cosa che lei nun riusciva a dī. Più stava zitta e più valeva. Se finiva, nun valeva più gnente. [pausa 8s] M'avevate mandato a prende esattamente quello che l'aveva rovinata. E er bello è che nun c'era manco 'na regola che me lo vietava: l'ho cercata dopo sur manuale, nun ce sta.

Poi me so' arzato.

Nun c'avevo un piano, c'avevo er corpo. Io a 'ste cose ce arrivo prima cor corpo: uno sta male, lo tiro su e lo porto de là. È quello che so' fatto pe' fa'. Me so' arzato e j'ho aperto le braccia pe' caricammela in spalla.

E lei ha fatto un passo indietro.

Nun ha strillato. Nun è scappata. Un passo indietro e l'occhi bassi, co' la stessa educazione co' cui aveva raccontato tutto er resto. [pausa 7s] Che poi è la cosa peggio: che pure lì è stata a modo.

E io so' rimasto co' le braccia a mezz'aria, e me so' visto. Uno grosso, bono, che arriva e je promette un posto dove stà. Che je vò dà un nome pe' cui esse portata. [pausa 11s] Preciso preciso quello che j'aveva fatto quell'omo. Pure lui la proteggeva. Pure lui j'aveva dato un nome.

Nun era 'na cosa simile. Era la stessa forma.

Me so' cascate le ginocchia prima der resto. Nun m'ha fatto gnente nessuno: m'è cascata la schiena e basta.

E allora me so' seduto.

Me so' tirato indietro a sede fino a dov'ero prima, quattro metri, e so' rimasto lì. Nun potevo parlà. Nun potevo dàje gnente.

[pausa 6s] Io reggo. Quello faccio. Ma reggo camminanno, reggo portanno, reggo co' le mani. Sta' fermo e regge e basta è la cosa che m'è costata de più in tutta la carriera. Un'ora de spalle sotto er peso nun me fa gnente. Quelli sei minuti lì m'hanno spaccato.

E lei ha ricominciato da capo, e è arrivata fino in fondo.

E quello nun ve lo dico.

[Richiesta di chiarimento del coordinatore. Il soggetto rifiuta.]

No. Er resto ve l'ho detto pe' quanto so' capace, e ve l'ho detto perché sennò de lei nun rimane gnente. Ma quello no. Quello nun era pe' me: era solo davanti a me. [pausa 12s] Uno pò sta' davanti a 'na cosa senza che quella cosa diventa sua.

Er regalo. 'Sto pezzo lo dico perché me tormenta.

Tutto er tempo che parlava io pensavo a che je potevo dà. Da magnà, ce l'avevo. 'Na coperta me la sarei levata de dosso. Er cortello. Portalla via. Un posto ndo' stà.

E a un certo punto m'accorgo che ogni singola cosa che me viene in mente è 'na cosa che quell'omo j'aveva già data. Er cibo, li regali, la protezione, er posto, er nome. [pausa 9s] Je potevo dà solo robba sua.

L'uscita. Pe' uscì devi scrive 'na cosa che nun hai mai detto. Nun è 'na serratura: se nun c'hai gnente da dì, nun esci.

Ho tirato fori er cortello e ho scritto ner pulviscolo co' la punta. Tutti l'antri se fermano a due parole. Io c'ho messo la terza.

Cosa c'ho scritto nun lo trascrivete. Ve dico er senso: che ogni tanto potrebbe regge qualcun'antro, e che nun me va de dovelo chiede. [pausa 7s] Ecco, mo' l'ho detto pure fori. Due vorte.

E lì sopra s'è formata 'sta robba piccola, tre grammi. Quella ho riportato. Nun era la sua: era la mia.

Ancora due cose.

La prima. Quer vecchietto de la sala da ballo, prima che entravo m'ha detto che lì la gente ce veniva pe' fasse guardà, e che mo' nun ce sta più nessuno che guarda. L'avevo pijata pe' 'na frase da vecchio. [pausa 5s] Là sotto m'è tornata in mente tre vorte.

La seconda, e questa me fa più paura de tutto er resto. Nun c'ho fame da tre giorni. A me nun m'è mai successo. Io dopo le missioni magno pe' quattro, è quello che me riporta de qua: cucino, apparecchio, magno, e sto de nuovo ar monno. Mo' cucino, apparecchio e nun magno. E apparecchio pe' due e nun so pe' chi.

[pausa 21s]

Senti, l'ultima e poi ho finito. Quella robba che m'ha detto — tutta quanta, mezz'ora — sta solo dentro de me e io nun ve la so ridì. [pausa 8s] Me sta a marcì dentro come 'na cosa che nun ho consegnato. Se ce fosse un modo de tirala fori de mezzo a me, fatelo. Nun me fido de me come contenitore.

E annàtela a prende. Lo so che m'avete detto che la Gabbia nun se riapre, che ognuna è una, che quer recinto lì nun ce lo trovo più manco se ce campo. [pausa 5s] Lo so. Ve lo chiedo lo stesso. »

Annotazioni comportamentali. Durata 44 minuti (media documentata del soggetto: 21). Tre interruzioni a metà frase seguite da riformulazione più breve, compatibili con afasia residua di zona. Nessun evitamento del contatto visivo. Dichiarò sei volte l'incapacità di riferire il contenuto della testimonianza; a ogni ricorrenza si registra un rialzo del battito superiore al 20%. A registrazione chiusa resta seduto altri 11 minuti senza parlare.

Nota di sede, 94h post-rientro. Completata la decodifica (L3.4), la trascrizione è stata mostrata all'operatore su sua precedente richiesta. Ha letto in silenzio, per intero, due volte. Ha chiesto

conferma di un solo punto: se la frase riportata a memoria nella sua dichiarazione fosse la stessa. Confermato. Non ha aggiunto dichiarazioni.

Richiesta formale a verbale, registrata testualmente: «Aggiungete che l'ha detto lei. Nun voglio che uno legge e pensa che l'ho detto io pe' lei.»

L4.3 – modifiche protocollari

1. **Divieto di raccolta da testimonianza vivente.** Quando la Materia di un giacimento si forma per interruzione dell'enunciato di un soggetto senziente presente in zona, la raccolta è sospesa d'ufficio. La resa economica del giacimento non costituisce circostanza attenuante ed è esclusa dalla valutazione dell'operato.
2. **Screening dei profili di protezione per le assegnazioni solitarie.** Vulnerabilità «protezione» $\geq 7/10$: assegnazione solitaria subordinata a doppia autorizzazione. Il rischio dei profili-ancora non è la saturazione da gruppo, è l'assenza di qualcuno da reggere.
3. **Gestione della perdita documentale in zone ad assorbimento.** Nelle zone con coefficiente di assorbimento > 0.95 il canale audio è dichiarato inaffidabile in fase di briefing. Il rapporto deve segnalare esplicitamente che la testimonianza è riportata e non registrata, e da chi.
4. **Rito di rientro come marcatore clinico.** Per gli operatori con rito di rientro documentato, l'interruzione del rito entra nella scheda di monitoraggio come indicatore primario e non come nota di colore.
5. **Apertura della sezione schedario «abitanti».** Sezione dedicata e separata dal bestiario, con pannelli a forma di persona — provenienza, epoca, ciò che trattiene, ciò che è stato sottratto, avvistamenti. La voce «contromisure» non è prevista e non va introdotta.
6. **Decodifica del canale murale — estensione ad altre zone.** La procedura di ricostruzione applicata in questa missione (L3.4) va tentata su tutte le rilevazioni pregresse in zone ad alto assorbimento. Le fascicolazioni ancora aperte per contatto con abitanti storici rientrano nel perimetro con priorità.

L4.4 – classificazione rischio zona

Zona	Gabbia del Desiderio Muto — Recinto della Frase Mozza
Dominio	Vergogna
Rischio	ALTO
Accesso sospeso	non applicabile

Condizioni di riapertura. Nessuna. La zona non è ripetibile: ogni Gabbia è una, e l'accesso successivo non conduce al medesimo recinto. La sospensione dell'accesso è priva di oggetto — non esiste un ritorno da vietare.

Accesso vietato. Operatori con profilo di protezione $\geq 7/10$ in assegnazione solitaria. Operatori con afasia residua documentata. L'operatore di questa missione, a titolo permanente.

Nota finale. Il Recinto non trattiene nessuno. Trattiene ciò che non è stato detto, e finché quello resta lì resta anche chi lo porta. Non è una prigionia: è una frase aperta.

FINE DOCUMENTAZIONE

Archivio Centrale Onirika

Classificazione: **RISTRETTO**

Accesso: Coordinamento operativo e divisione Laboratorio

Divieto riproduzione o discussione contenuti fuori contesto autorizzato

Documento generato: Sistema Lucilla 2.0

Validazione: A. Malodòr (olfattometrica) – H. Balthazar (operativa)

Data archiviazione: [REDATTO]

Codice: MVER-009-FINAL